

UNA NUOVA TESTIMONIANZA SU ALCMEONE DI CROTONE

Si tratta del cap. 88 degli *Excerpta de rebus mirabilibus* dello Pseudo-Antigono¹. Eccolo: 'Εν δὲ τῷ σώματι τῶν ἀνθρώπων γίνεσθαι οἶον ἰόνθους μικρούς· τούτους δὲ ἐὰν τις κεντήσῃ, ἐξέρχεσθαι φθεῖρας, καὶ ἐὰν ὑγράσῃ τις, νόσημα τοῦτο ἐμπίπτειν», ὥσπερ 'Αλκμαίωνι τῷ φυσικῷ καὶ Φερεκύδῃ τῷ Συρίῳ.

« (Aristotele dice che) nel corpo umano si formano come delle vescichette²; se uno le buca, ne escono dei pidocchi, e se si ha nel corpo dell'umidità, piomba addosso questa malattia³, come appunto piombò addosso ad Alcmeone il fisico e a Ferecide di Siro ». Il passo è sfuggito agli editori di Alcmeone, perché gli editori di Antigono hanno accettato la correzione 'Αλκμῶνι del Keller (*Rer. Nat. Script. Gr. Min.* I, ed. O. Keller, Lipsiae 1877, *ad l.*). In effetti tutti i codici della *Historia Animalium* di Aristotele, nel passo di cui il cap. 88 dello Pseudo-Antigono è un estratto, portano il nome di Alcmane: καὶ διεφθάρησαν τινες ἤδη τοῦτον τὸν τρόπον, ὥσπερ 'Αλκμᾶνά τέ φασι τὸν ποιητὴν καὶ Φερεκύδην τὸν Σύριον (557a 1-3). Fino ad oggi si è corretto il testo dell'operetta pseudoantigonea in base al testo dei codici di Aristotele, ma in futuro bisognerà fare il contrario, dal momento che l'*excerptor* aveva a disposizione un codice della *Historia Animalium* migliore di tutti quelli rimastici⁴. La confusione Alcmeone-Alcmane era, per la

¹ Circa il titolo dell'operetta e l'autore (un *excerptor* bizantino probabilmente del X sec.) rimando alla comunicazione che ho tenuto al III Congresso Nazionale di Studi Bizantini (Napoli-Palermo 14-18 maggio 1975) e che apparirà in un prossimo fascicolo di «Prometheus» col titolo *Sulla struttura del cod. Pal. Gr. 398 e deduzioni storico-letterarie*.

² «Vescichette» traduce M. Timpanaro Cardini (io avevo tradotto «piccole verruche»), alla quale ho sottoposto la nuova testimonianza e che ringrazio per averne discusso con me.

³ Il Vegetti, seguendo D'Arcy Wentworth Thompson, pensa che la descrizione possa riferirsi all'acaro della scabbia (*Opere biologiche di Aristotele*, a cura di D. LANZA e M. VEGETTI, Torino 1971, p. 335 n. 146).

⁴ Nel mio articolo *Citazioni poetiche nello pseudo-Antigono* («SIFC», in corso di stampa), oltre ad analizzare le citazioni poetiche, cito alcuni casi molto significativi a conferma della bontà del codice.

somiglianza, già antica. Anche Plinio il Vecchio (*N. H.* XI 114) e Plutarco (*v. Sull.* XXXVI 474) riferiscono la notizia al poeta. Quando Alcmeone divenne Alcmane fu naturale conseguenza cambiare la specificazione di φυσικός con quella di ποιητής, che offre la tradizione aristotelica. Quindi la testimonianza si deve ritenere relativa ad Alcmeone di Crotone e non ad Alcmane. Il passo di Aristotele *H. A.* V 31, 556b 28-557a 3 serve ad integrazione.

OLIMPIO MUSSO